i di reinserimento

Naspi

ussidio

ma o di impresa individuale o da quella di sottoscrizione di una quota di capitale sociale della cooperativa.

Vi sono altre cause di decadenza in cui si può incorrere durante la fruizione della prestazione. È previsto che il lavoratore perda il diritto a ricevere la Naspi se viene meno lo stato di disoccupazione; se inizia un'attività di lavoro subordinato, autonomo o in forma di impresa individuale senza darne comunicazione all'Inps. Inoltre, non ha più diritto al sostegno economico chi raggiunge i requisiti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato, ovvero chi acquisisce il diritto alla pensione ordinaria di invalidità; in quest'ultimo caso, tuttavia, è fatto salvo il diritto del lavoratore di optare per la Naspi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prospettiva disciplinare e effettiva portata inadeguata. Per contro, la mera congettura ricomprende tanto l'ipotesi apodittica, sprovvista di valore sul piano empirico, quanto la regola generale priva di qualunque pur minima plausibilità.

La Cassazione utilizza questa distinzione per affermare che, nel caso di specie, la società si era limitata a segnalare valutazioni difformi degli elementi probatori raccolti, ma non aveva contestato l'utilizzo di inesistenti massime di esperienza, né aveva censurato il ricorso a mere congetture.

© RIPRODUZIONE RISERVAT

Enti locali. Intesa in Conferenza unificata

Patto di stabilità, sanzioni modulari per chi sfora

Gianni Trovati
MILANO

Le sanzioni per chi non ha centrato gli obiettivi del **Patto di stabilità 2014** saranno proporzionali all'entità dello sforamento. A dirlo è una nuova intesa raggiunta ieri fra Governo e amministratori locali nella Conferenza unificata, che ha rilanciato la riforma del Patto con i correttivi sui calcoli e i "premi" per chi ha tagliato la spesa corrente e riscuote meglio le proprie entrate: i punti di accordo fra Governo e Comuni, insomma, crescono, e con loro aumenta l'urgenza di trovare una via per tradurli in legge dopo che la strada dei correttivi al decreto Imu è stata sbarrata al Senato per «incompatibilità di materia».

L'intesa abbraccia molti punti che erano rimasti fuori dal lavoro sui criteri di calcolo degli obiettivi 2015. Il più delicato è rappresentato dalle sanzioni, che cambieranno in tre modi. Invece di replicare il tetto del 3% alle entrate correnti (ribadito dal Milleproroghe appena approvato solo per il Comune di Venezia che anche su questa base presenterà lunedì il proprio piano di risanamento), l'intesa prevede di modulare le penalità in base alla misura dello sforamento, secondo una scala ancora da definire. In ogni caso, si evita in questo modo il rischio di sanzioni equivalenti alla distanza fra obiettivo di Patto e saldo reale, che avrebbe messo in difficoltà molti enti. Tra le amministrazioni più colpite ci sono Province e Città metropolitane, che nell'intesa di ieri incontrano un altro correttivo: le penalità per chi ha sforato il Patto (38 Province, secondo un dato provvisorio diffuso ieri in un convegno a Milano) non bloccheranno i rinnovi dei precari, così da applicare in tutti gli enti il rinvio annuale inserito nel Milleproroghe. Il terzo punto prevede una sanzione ad hoc per chi non invia in tempo le certificazioni, evitando di imporre lo stesso divieto di assunzioni previsto per gli enti che il Patto lo sforano nella sostanza e non solo nella forma. L'intesa di ieri guarda anche alla riforma della contabilità, e mette nero su bianco l'idea di allungare i tempi di ammortamento dei disavanzi anche per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione. «In conferenza - commenta Piero Fassino, presidente dell'Anci - si è fatto un primo significativo passo nella direzione chiesta dai sindaci, e ci attendiamo sia tradotto al più presto in norme; cosa che contiamo avvenga anche per le altre questioni aperte, come i 625 milioni del Fondo Tasi e i correttivi per le Città metropolitane».

I CORRETTIVI

Stop alle penalità equivalenti al mancato obiettivo

Niente blocco dei contratti nelle Province e nelle Città metropolitane

Sui piccoli Comuni, invece, ieri il dibattito si è animato intorno a uno studio, presentato dal Viminale, che prospetta risparmi teorici fino a 3,9 miliardi dalla fusione dei Comuni fino a 3mila abitanti in enti che ne abbiano almeno 5mila. Un processo, avverte l'analisi, che richiederebbe anni e decisioni politiche condivise; ma che comunque rappresenta l'occasione per ridiscutere anche l'idea delle Unioni obbligatorie tentata dal 2010 e appena rinviata di un altro anno dal Milleproroghe (tutti i dettagli su www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com).

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 ORE
SIONAL

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura di MGA COMUNICAZIONE

AZIENDE CHE INVESTONO E INNOVANO

Guardare il futuro con coraggio, idee nuove e investimenti mirati

Si può fare impresa in settori diversi, ma quello che oggi conta è la determinazione ad investire in idee innovative, esplorare le potenzialità dei mercati di riferimento e puntare ad acquisire di nuovi.

POLISTAMP INFISSI